

PIU' VOTI AL SIMBOLO COMUNISTA IN TUTTE LE REGIONI DEL PAESE

UNA POSSENTE SPINTA A SINISTRA NEL MEZZOGIORNO

La vittoria del PCI dimostra che Napoli è davvero cambiata

Il nostro partito ha ottenuto il 7,5 per cento in più sul 15 giugno - La lungimirante azione comunista nel « regno » dei Lauro e dei Gava - Decenni di lotta contro speculazione, corruzione, clientelismo - Il sindaco Valenzi: « Abbiamo lavorato con onestà in mezzo al popolo » - Il voto dei ceti medi, dei giovani e delle donne

Dal nostro inviato

NAPOLI. 22. Parlando prima del compagno Enrico Berlinguer, il 17 giugno scorso nella piazza del Plebiscito fitta di folle (« questa volta sarà la fine di tutti i mutui alle elezioni », scrivevano da Napoli), inscena a dirmi un compagno del servizio d'ordine napoletano, sul palco, il sindaco Maurizio Valenzi disse: « Da meno di un anno abbiamo assunto l'amministrazione della città, il segretario della DC disse a qualcuno che ci avevano belli e cacciati, che non ci era dato un frutto avvelenato. Lo direte ora voi cittadini napoletani, con il vostro voto di domenica, per chi è quel veleno ».

fanno straripare gli occhi di chi più proprio a coloro che tanto si erano innalzati sulla natura vera, moderna, di grande capitale europea, di Napoli: 300 mila voti e il 40,8% al PCI in città - un salto in avanti di ben sette punti e mezzo rispetto allo stesso straordinario giugno '75 - e la DC a quasi 100 mila voti di distanza con il 29,8; il 37,8% al PCI in provincia contro il 34,3 della DC; quasi un milione di vo-

ti e il 32,4 in tutta la Campania, contro il 30,5 della DC. Quasi emblema della sconfitta è il fatto che Antonio Gava - le clientele evidenti, le clientele evidenti, le clientele evidenti - non è più il più amato nella sua città: ha avuto 19.810 preferenze ed è stato largamente scavalcato dal dc Lomonte, che di preferenze ne ha avute 26.876.

Ed eccoli qui puntuali, questi napoletani di « tipo nuovo » così diversi dai « vecchi » per anni hanno circolato in mezzo mondo - a dare a chi lo merita il frutto avvelenato di una sconfitta certo cocente. Non meno di un pessimo sindaco di giovani si aspettavano un successo così del PCI, in questa città che era stata il regno del quinquennio e del laurismo, l'impero dei Gava, la patria degli speculatori impuniti, la terra promessa di tutte le clientele e di tutte le coltellate. E' fiero il tassista che mi dice: « Lo diceva un compagno comunista che conosce: che stiamo attenti, perché per fare un "lauro" bastava un chilo di pasta, a per fare un comunista ci vogliono dieci anni; ma ora gli anni giusti sono passati ». Oggi Napoli è una città nuova. Ancora quattro anni fa il PCI aveva alle elezioni politiche il 27,8% dei voti in città, e nella Regione il 30% e nella Regione più il 27,7 appena e la DC il 39,10. Oggi le cifre che

Riepilogo n. 84 Comuni oltre 5.000 abitanti (Compresi i cinque capoluogo)

Table with 5 columns: PARTITI, COMUNALI 1976, COMUNALI 1971-75, REGIONALI 1975. Rows include PCI, Miste sin., PSUIP, DP (I), PSI, P. Rad., PSDI, PRI, DC, PLI, MSI, Pcmi/altri, Altri, and TOTALE.

1) Nel 1975 Manifesto o Democrazia Proletaria. I dati del 1976 sono riferiti a 81 su 84 Comuni e a 110 su 150 seggi di Foggia.

Il nostro Partito ovunque piu forte in Puglia (32,5%)

Un salto di 7 punti in percentuale rispetto al 1972 - Generale spostamento a sinistra del quadro politico della regione - Faticoso recupero dc - Lo splendido risultato a Taranto

Dal nostro inviato

BARI. 22. Due elementi caratterizzano la splendida avanzata comunista in Puglia dove il PCI guadagna ben sette punti, passando dai 507 mila voti del '72 (25,6%) ad 834.327 (32,5%) di oggi. Impugnando anche in questa regione un forte spostamento a sinistra, malgrado la fessione del Psi che cede un punto rispetto al '72, il 28,3% dei voti in città, e nella Regione più il 27,7 appena e la DC il 39,10. Oggi le cifre che

simila sconfitta proprio le componenti estranee alla destra. Chiamorosa appare in questo senso la bocciatura di notissimi parlamentari come Giuseppe Codacci Pisanelli (il dissenso rivelatore dello scandalo Lockheed), come Beniamino De Maria, come Gustavo De Meo. Per tornare al nostro comunista, che da aggiungere che, nel contesto di una generale avanzata che investe tutte e cinque le province pugliesi, il risultato di Bari città (con le elezioni della Camera) dal 32,7% del '72 e dal 39,2 dell'anno scorso al 42,9 per cento, nei punti nel l'arco di quattro anni - grazie in primo luogo all'elaborato operato dell'Assemblea del Cantier navale e soprattutto dell'Altisider. In tre seggi campione dove votano lavoratori del IV centro siderurgico passano dal 40,3 del '72 e dal 50,7 dell'anno scorso al 53,9% del '75, il voto premia anche la salda unità fra operai e tecnici, e dovuto al consenso di vari strati del ceto medio produttivo; costituisce la più eloquente risposta al terrorismo anticomunista messo in atto, violando gli impegni confederali, da alcuni dirigenti della Cisl. Il risultato non si tratti di un successo « isolato », testimonia il fatto che nella stessa provincia di Taranto si registrarono alcuni dei più importanti risultati relativi proprio a quei centri dove il voto dell'anno scorso era stato meno favorevole al PCI o decisamente negativo. E' il caso di Marina Francica, il secondo centro del Taranto, dove la grave flessione del 15 giugno (dal 21,3 del '72 al 16,9%) è

A Bari sei consiglieri comunali in più al PCI

BARI. 22. Sei consiglieri in più al partito comunista nelle elezioni comunali di Bari. Il PCI raggiunge il 24,7%, superando di circa 9 punti i risultati delle amministrative del '71, in una avanzata del PCI in cinque anni e di circa 27 mila suffragi. La DC guadagna, sempre rispetto alle ultime amministrative, un punto e mezzo, passando da 31,7% a 33,2% nel '75. E' confermata anche in queste elezioni, come nelle politiche, la tendenza alla flessione del Psi rispetto al '71, perdita di circa 352 mila voti. Il MSI a sua volta perde il

Giorgio Frasca Polara

32,7% rispetto al '71 e il 2,2% rispetto al 15 giugno. Il PCI le perde fra i partiti della cosiddetta « area laica ». Deludenti i risultati del partito radicale e di Democrazia proletaria. Questa la ripartizione dei seggi nel nuovo consiglio comunale di Bari: il MSI, che aveva nel '71 nove seggi, ottiene oggi 6 consiglieri; il partito socialista perde 3 consiglieri, da 12 a 9; il partito comunista guadagna 6 seggi, da 17 a 23. Grazie a questa avanzata, il PCI diventa il secondo partito della città mentre il MSI - ma non anche la DC - cala dal 20,2 al 14,6. Un risultato che premia le grandi lotte coloniali e del giovane nucleo operaio (basti a ricordare la lunga lotta delle confezioniste della Harry's Moda), ma che premia anche un lungo e silenzioso lavoro di costruzione del partito.

Forte avanzata comunista in Sicilia: più 6 per cento

Raggiunto per la prima volta il « tetto » del 27,5 per cento - Il voto operaio a Siracusa (+ 9,16) e ad Agrigento (+ 6,41), delle grandi città (+ 8 a Catania, + 7 a Palermo) e delle province interne - Forte flessione del MSI - Una dichiarazione del compagno Occhetto

Dalla nostra redazione

PALERMO. 22. 235.592 nuovi elettori comunisti alla Camera, con un incremento netto di otto punti in percentuale rispetto alle ultime politiche e a Palermo con oltre sette punti in percentuale. E, ad ulteriore dimostrazione del carattere diffuso ed articolato del successo comunista, i risultati delle due province interne di Siracusa e Agrigento, dove il voto di domenica è stato di 6 punti in percentuale rispetto alle precedenti politiche, attestando, rispetto al '72, un incremento del 10,1 per cento. Il risultato è stato raggiunto in un'area di 6 milioni di abitanti, dove il voto di domenica è stato di 6 punti in percentuale rispetto alle precedenti politiche, attestando, rispetto al '72, un incremento del 10,1 per cento.

« Ciò avviene all'interno di un orizzonte politico nuovo. Queste elezioni si sono tenute in un clima di tensione democratica, con i partiti che si sono presentati in misura meno accentrativa per le politiche con un aumento del 2 per cento per la Camera e di un punto per la Regione. Il risultato è stato raggiunto in un'area di 6 milioni di abitanti, dove il voto di domenica è stato di 6 punti in percentuale rispetto alle precedenti politiche, attestando, rispetto al '72, un incremento del 10,1 per cento.

Questa avanzata presenta forti caratteristiche di omogeneità territoriale e si ripresenta nelle stesse dimensioni in tutte e tre le votazioni comprese, domenica e lunedì per la Camera, il Senato e il Parlamento regionale. Il responso delle urne si registra per la prima volta in una provincia sicula dove il PCI supera il tetto del 32 per cento alle politiche, attestando sui percentuali, viene anche nelle regioni di Siracusa e Agrigento, dove il voto di domenica è stato di 6 punti in percentuale rispetto alle precedenti politiche, attestando, rispetto al '72, un incremento del 10,1 per cento.

« Per la prima volta dopo tanti anni il voto siciliano ha proseguito Occhetto - invece di contraddire l'avanzata nazionale del voto comunista, oltre ad essa, ha contribuito determinando, nel quadro di un grande voto meridionale, la DC presidente, a voti che aveva prima dell'insurrezione di destra, ma a detrimento del partito minoritario che aveva prima del voto di domenica. E' un fatto che il voto di domenica ha mostrato la tendenza della dispersione del voto verso la composizione dall'ultimo congresso del partito di sinistra e ampiamente recuperata dalla lotta della nostra avanzata.

Il voto dei giovani sardi è andato in massa al PCI

In Sardegna le sinistre hanno superato per la prima volta la DC - Il MSI ha perso 23 mila voti - Pesante colpo allo scudocrociato nella provincia di Cagliari che, con il 49% al nostro partito, ha ora una percentuale da regione rossa»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 22. Lo splendido voto sardo conferma la svolta a sinistra del voto di domenica. Il PCI non solo conserva tutti i voti del 15 giugno, compresi quelli del PSDA, ma va ancora avanti in tutte le provincie, in particolare in Cagliari, dove il voto di domenica è stato di 6 punti in percentuale rispetto alle precedenti politiche, attestando, rispetto al '72, un incremento del 10,1 per cento.

« Questa sorta di « crociata », combattuta per battere i comunisti e farli regredire rispetto al voto del '75, è stata duramente condannata dai dirigenti dei partiti laici. Il segretario regionale del PSDI, Valtolina, ha oggi riconosciuto che il voto di domenica è stato di 6 punti in percentuale rispetto alle precedenti politiche, attestando, rispetto al '72, un incremento del 10,1 per cento.

Molise: la sinistra ha tolto un senatore alla DC

Nei Molise i risultati elettorali hanno fatto registrare un grosso successo del PCI: da 17,9 per cento delle regionali, si è passati al 26 per cento alle politiche. Il voto di domenica è stato di 6 punti in percentuale rispetto alle precedenti politiche, attestando, rispetto al '72, un incremento del 10,1 per cento.

« I radicali si confermano come forza politica di riferimento del settimo voto di domenica. La Democrazia proletaria passa da 10,4 per cento del '72 a 11,9 per cento del '75, in percentuale. Il voto di domenica è stato di 6 punti in percentuale rispetto alle precedenti politiche, attestando, rispetto al '72, un incremento del 10,1 per cento.

Torre Annunziata: nelle comunali il PCI dal 29,9 al 41,7 per cento

Ecco i risultati delle elezioni comunali di Torre Annunziata: il PCI dal 29,9 al 41,7 per cento.

« Il voto di domenica è stato di 6 punti in percentuale rispetto alle precedenti politiche, attestando, rispetto al '72, un incremento del 10,1 per cento.

Alla provincia di Foggia avanzata del PCI

FOGGIA. 22. Anche il risultato delle elezioni comunali di Foggia conferma la forte avanzata del nostro partito. Il voto di domenica è stato di 6 punti in percentuale rispetto alle precedenti politiche, attestando, rispetto al '72, un incremento del 10,1 per cento.

« Il voto di domenica è stato di 6 punti in percentuale rispetto alle precedenti politiche, attestando, rispetto al '72, un incremento del 10,1 per cento.

Torre Annunziata: nelle comunali il PCI dal 29,9 al 41,7 per cento

Ecco i risultati delle elezioni comunali di Torre Annunziata: il PCI dal 29,9 al 41,7 per cento.

« Il voto di domenica è stato di 6 punti in percentuale rispetto alle precedenti politiche, attestando, rispetto al '72, un incremento del 10,1 per cento.